



n. 1793 - ore 17:00 - Giovedì 7 Gennaio 2016 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



“Farewell” Harry Mariani

Il mondo del vino italiano e d'America salutano uno dei suoi grandi protagonisti e pionieri: se ne è andato all'età di 78 anni Harry Mariani che, con il fratello John, ha fondato (nel 1978) una delle realtà più importanti del vino del Belpaese, Castello Banfi (con il lavoro fondamentale di Ezio Rivella, progetto che oggi continua sotto la guida di Cristina e James Mariani, figli di John ed Harry, con la proprietà saldamente nelle mani della famiglia italo-americana, nella foto), azienda che ha contribuito in modo decisivo al successo del Brunello di Montalcino nel mondo. Il 13 gennaio i funerali a New York, ed in contemporanea messa nella Chiesa del Castello di Poggio alle Mura, a Montalcino.



Fertuna & Olimpia Milano

Arriva “Rossolimpia”, il vino dell'Olimpia Milano, nota anche come EA7 Emporio Armani Milano, la squadra di basket più titolata d'Italia ed una delle più vincenti in Europa, con i suoi 26 scudetti, 3 Coppe dei Campioni e una Coppa Intercontinentale. La compagine milanese, paga però lo “scotto” di dover scegliere per il vino della società proprio la Toscana, teatro di mitici scontri con la Mens Sana Montepaschi di Siena, che hanno animato il miglior basket italiano dell'ultimo decennio. Uno “scotto” piacevole però, perché Fertuna è una delle aziende più importanti del comprensorio maremmano: 50 ettari di vigneto a Gavorrano, dal 2008 di Meregalli, dove realizza alcuni vini in collaborazione con Niccolò Incisa della Rocchetta, patron della Tenuta San Guido...

Cronaca

Uk anti-alcol

Il consumo di alcol può essere salutare, se moderato? No, secondo un report firmato da Sally Davies, Chief Medical Officer (ovvero il consigliere più importante in materia di salute) del Governo inglese, che sarà pubblicato domani, riporta il “The Sun”, e neanche se si parla di vino. Anzi, nel documento, ai medici stessi, riporta l'Adnkronos, “sarà ricordato che non esiste un livello di consumo sicuro di alcol, dato che anche piccole quantità possono aumentare il rischio di alcuni tumori”.



Primo Piano

Fine Wine, i trend del 2016 (e l'Italia che cresce)

Si torna a crescere, con l'Italia che continuerà a guadagnare quote di mercato, così come farà la California. Inizieranno a stagnare, se non a virare in negativo, le quotazioni dei Borgogna, mentre per Bordeaux, dopo la vendemmia 2015 giudicata “superba”, siamo sul filo del rasoio, e potrebbero arrivare delusioni come grandi soddisfazioni. Per lo Champagne sarà da tenere d'occhio il fenomeno delle grand cuvée millesimate: ecco i main trend per il mercato dei fine wine nel 2016, almeno secondo “The Drink Business”, rivista Uk che lavora a stretto contatto con “Liv-ex”, la piattaforma considerata il riferimento n. 1 per il mercato secondario. Secondo cui, nel complesso, questo segmento del mercato del vino, dopo diversi anni di recessione consecutivi, tornerà a crescere in maniera sensibile, anche se senza grandi clamori, e nonostante l'instabilità economica e politica che si registra in diverse aree del mondo, Cina in testa. Una crescita che, più che da Bordeaux, che rimane comunque il protagonista assoluto, anche se negli anni ha perso quote di mercato (dal 96% al 74%) e in valore (soprattutto dopo la fine della bolla del collezionismo asiatico con quotazioni fuori da ogni ragionevole parametro), e dalla Borgogna, che dopo anni importanti di crescita diffusa per molti dei suoi domaine inizierà a vedere le quotazioni di molte realtà rimanere stabili, se non in calo (ad eccezione dei nomi top come Domaine de la Romanée-Conti), sarà guidata dalla crescita di interesse, di quote di mercato e delle quotazioni dei grandi vini d'Italia e di California. E per il Belpaese, che già nel 2015 è diventato il secondo più scambiato sul mercato, dietro a Bordeaux e davanti alla Borgogna, se i grandi Supertuscan continueranno ad essere la forza trainante per i collezionisti, dal Masseto all'Ornellaia, dal Sassicaia al Tignanello, al Solaia, secondo “The Drink Business” guadagneranno terreno anche le firme più importanti di altri territori italiani. Piemonte in testa, e non solo con il Barolo, ma anche con Barbaresco, Barbera d'Asti e Langhe Nebbiolo. E pure qualche nome top della Sicilia e della Valpolicella sembra destinato a regalare buone soddisfazioni a chi punterà sull'Italia del vino...

Focus

I “Robert Parker Best 50 of 2015”

Il team del “Wine Advocate” di Robert Parker, il n. 1 della critica enoica, nel corso del 2015 ha assaggiato, e giudicato, più di 30.000 etichette, provenienti da ogni parte del mondo. Al di là dei voti ci sono 50 vini, dai Paesi e dalle regioni più disparate, e prodotti con varietà e stili assai diversi, che hanno colpito ed emozionato in maniera particolare, per qualità, singolarità ed appeal intellettuale ed edonistico, messi in fila nella “Robert Parker Wine Advocate Best 50 of 2015”, divisi tra 21 bianchi, comprese le bollicine, e 29 rossi. Non potevano mancare, per l'Italia (la responsabile è Monica Larner) il Brunello di Montalcino Tenuta Nuova 2010 di Casanova di Neri ed il Brunello di Montalcino Madonna delle Grazie 2010 de Il Marroneto, nella storia dei punteggi “parkeriani” con i 100/100 guadagnati nel febbraio 2015, una vera e propria rarità per il vino del Belpaese. Al fianco dei due Brunello, tra i rossi, troviamo il Barolo Gavarini Vigna Chiniera 2010 di Elio Grasso ed il Barolo Riserva Villero 2007 di Vietti, mentre tra i bianchi sono due le etichette tricolore, il Bianco Ornellaia 2013 di Tenuta dell'Ornellaia ed il Franciacorta Cuvée Annamaria Clementi Brut Riserva 2006 di Ca' del Bosco.



Chianti. lovers
14 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2016

VERDICCHIO
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!

Wine & Food

Cinema & vino: ecco “Saint Amour”, con Gérard Depardieu

Cinema & vino: nel 2016 arriva il “Sideways” alla francese, ovvero “Saint Amour”, in uscita il 2 marzo, e che tra i protagonisti avrà l'attore di fama mondiale forse più legato al vino, “monsieur” Gérard Depardieu, che vestirà i panni di Jean, padre di Bruno (interpretato da Benoît Poelvoorde), che vorrebbe che il figlio si prendesse cura della fattoria di famiglia, incentrata sull'allevamento di animali. Ma la passione di Bruno prenderà il sopravvento, e sarà il filo conduttore del viaggio che padre e figlio intraprenderanno insieme tra i vigneti di Francia, guidati da un tassista parigino...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Come cambia la comunicazione del vino sui nuovi media e sui social network? A WineNews il modello di comunicazione integrata, tra pr, carta stampata, Facebook e Twitter,

di Gino Colangelo, della Colangelo & Partners Public Relations, una delle agenzie di riferimento per la comunicazione ed il marketing enoico.

